



MINI RECENSIONI

**La storia di Giulia
in una Venezia medievale**

In una Venezia medievale che si appresta ad affrontare una terribile epidemia di peste, due storie parallele che parlano però, a ben vedere, delle donne di ogni tempo e luogo. La prima racconta di Giulia, erede di una illustre famiglia patrizia il cui sogno d'amore è contrastato dai costumi dell'epoca: la relazione clandestina con Samuel, setaiolo ebreo, ha come risultato una gravidanza inattesa che la costringerà prima ad

abbandonare il figlio e poi alla vita monastica. Decidendo di non allontanarsi dalla città lagunare, troverà comunque il modo di restare accanto a chi più ama. La seconda è incentrata su Nicoleta, proveniente da una famiglia umile e vittima di uno stupro: neanche lei potrà tenere il figlio con sé ma, fuggita sulla terraferma, riguadagnerà dignità e rispetto tramite il lavoro.

La prigioniera del silenzio ■ di Valeria Montaldi ■ Rizzoli ■ 434 pagine ■ 18 euro

**La Maria Antonietta
di Stefan Zweig**

Esempio notevole del genere biografico, in cui attenta ricostruzione storica, scavo psicologico e tensione narrativa si fondono abilmente, l'opera di Zweig pubblicata in origine nel 1932 riconsidera la figura di Maria Antonietta da una giusta distanza prospettica, evitandone sia la condanna assoluta dei detrattori che la riabilitazione in odor di santità che seguì alla Restaurazione. Lo scrittore austriaco ritrae una

donna media in tutto e per tutto, senza particolari qualità o mancanze, che le circostanze storiche mandarono incontro a "un destino inaudito" e che dovette perciò far fronte a responsabilità personali che travalicavano le sue possibilità, ma che nell'ultima parte della sua vita seppe comunque "ergersi violentemente con la propria energia al di sopra della sua stessa mediocrità."

Maria Antonietta ■ di Stefan Zweig ■ Castelvechi ■ 432 pagine ■ 19,50 euro

